



DELCHI 37 / 2023

13/09/2023

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE n. 1 ^ - Centro - Crocetta

Convocato il Consiglio circoscrizionale nelle prescritte forme sono intervenuti: oltre alla Presidente SAVIO Cristina, le Consigliere ed i Consiglieri:

ALTAMORE Antonietta	FALLETTO Pietro	NALLO Vittoria
BADINI Alberica CONFALONIERI	FILIPPI Marina	POGGIO Graziella Elena
BALBO DI VINADIO Francesca Chantal	GERVASONI Maria Elena	ROLANDO Federico
BATTAGLINI Tommaso Maria Giovanni	GRITTI Ilaria	ROMEO Caterina
BENEDETTI Paolo	LEVI MONTALCINI Piera	STRANIERO Giovanni
BORINI Alessandro	MAINA Benedetta	TAMBURINI Enrico
BRIANZA Isabella	MARTINEZ Francesco	VALENTINO Claudia
DI NARDO Antonio	MOSSA Tiziana	

In totale, con il Presidente, n. 24 presenti. Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: CAPETTI Filiberto Maria -

Con la partecipazione del Segretario CHIEZZI Andrea Carlo Antonio Pino

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO AVENTE AD OGGETTO: “MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA CITTA’ DI TORINO. APPROVAZIONE”.

La Presidente Cristina SAVIO, di concerto con la Coordinatrice della I Commissione Caterina ROMEO e della V Commissione Ilaria GRITTI riferisce:

Con nota del 4 luglio 2023 prot. n. 6271, acquisita dalla Circoscrizione 1 in data 6 luglio 2023 con prot. n. 1541, il Vice Presidente Vicario del Consiglio Comunale ha trasmesso copia della deliberazione n. mecc. 16441/2023 avente ad oggetto: “Modifiche allo Statuto della Città di Torino”, richiedendo alla nostra Circoscrizione l’espressione del parere ai sensi degli art. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento.

In data 24 luglio 2023 è pervenuta nota prot. n. 6965 dalla Presidente del Consiglio Comunale che ha concesso la proroga per l’espressione del suddetto parere al 22 settembre p.v.

Esaminata pertanto la richiesta di parere in oggetto, preso atto dei lavori della I e V Commissione riunitesi congiuntamente in data 13 luglio 2023 e successivamente il 5 settembre 2023, con la partecipazione dei proponenti le modifiche statutarie che hanno illustrato insieme a emendamenti che verranno proposti, si propone di esprimere **parere favorevole condizionato** in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 16441/2023 avente ad oggetto: “Modifiche allo Statuto della Città di Torino”;

Premesso che

- il documento iniziale proposto alla consultazione prevede modifiche aggiuntive sia all’art. 2 (rubricato “Finalità del Comune”) sia all’art.7 (rubricato “Cittadinanza onoraria, Sigillo Civico, Civica Benemerenzza e Cittadinanza Civica”) dello Statuto
- e che uno degli emendamenti illustrati prevede la modifica esclusivamente dell’art.7

Il parere favorevole condizionato viene espresso con le motivazioni che seguono:

1. Il compito del legislatore e delle assemblee elettive, leggi e statuti, è quello di dare piena attuazione alla Carta costituzionale e in particolare dell’art. 3 “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione.....sociale del Paese.”

2. si riconosce che Ius soli e Ius scholae sono moderne e attuali forme giuridiche per favorire appieno l’integrazione di giovani cittadine e cittadini nel tessuto sociale della nostra città, in quanto solo la piena integrazione può sviluppare un vero sentimento di appartenenza all’Italia e alla nostra

comunità cittadina.

3. si considera che nella città di Torino sono 103.346 i bambini e le bambine in età scolastica Primaria, di primo e secondo grado e che 46.870 sono i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola superiore; che di questi nella prima fattispecie 20.575 e nella seconda 6.609 non sono di cittadinanza italiana anche se molti di loro sono nati in Italia. Appare non più eludibile inserire nell'ordinamento della città (art. 2 dello statuto) provvedimenti che mirino, con il riconoscimento della cittadinanza attraverso lo ius soli e lo ius scholae, alla piena integrazione e al riconoscimento di status di cittadini e cittadine italiane con tutti i diritti conseguenti.

Si condivide, quindi pienamente l'emendamento aggiuntivo all'art. 2 punto dello Statuto che recita: *“ il Comune di Torino si riconosce nei principi dello “Ius Soli” e dello “Ius Scholae” come mezzi di acquisto della cittadinanza italiana, affermando l'importanza ai fini della concreta attuazione del principio costituzionale di uguaglianza”*

4. conseguentemente appare coerente estendere le previsioni dell'art 7 dello Statuto a tali nuovi cittadini con l'aggiunta di un nuovo comma 6 *“Il Comune di Torino, conferisce inoltre la cittadinanza civica ai minori stranieri nati all'estero, ma che abbiano completato almeno un ciclo scolastico o un percorso di formazione professionale in istituti appartenenti al sistema educativo di istruzione o di formazione italiano”*

5. che tali modifiche statutarie si evidenziano come un unicum normativo che può, come similari previsioni in altre città capoluogo, rappresentare uno stimolo importante per il legislatore nazionale a aggiornare la normativa vigente in aderenza ad una nuova e più complessa realtà sociale.

6. la condizione che si pone dunque, è l'approvazione integrale del documento iniziale, auspicando che non siano poste mediazioni nel dibattito d'aula consigliare, a cui compete la discussione ultima sul provvedimento, per dare maggior impulso ad una azione politica tesa all'inclusione e all'accoglimento nei nuovi cittadini, rimediando così parzialmente ad una condizione legislativa che è causa di fragilità e che non favorisce la costruzione di un'idea di cittadinanza completa e realmente vissuta.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto il Regolamento del Decentramento n. 374 approvato con deliberazione del C.C. n. (n. mecc. 2015 02280/94) del 17/12/2015 esecutiva dal 01/01/2016; il quale fra l'altro all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatoria l'acquisizione del parere dei Consigli Circoscrizionali ed all'art. 44 ne stabilisce i termini e le modalità;

Dato atto che il parere di cui all'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, è favorevole sulla regolarità tecnica;

Dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Viste le disposizioni legislative sopra richiamate,

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

di esprimere **parere favorevole condizionato** in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 16441/2023 avente ad oggetto “Modifiche allo Statuto della Città di Torino”

Premesso che

- il documento iniziale proposto alla consultazione prevede modifiche aggiuntive sia all'art. 2 (rubricato "Finalità del Comune") sia all'art.7 (rubricato "Cittadinanza onoraria, Sigillo Civico, Civica Benemerenzza e Cittadinanza Civica") dello Statuto
- e che uno degli emendamenti illustrati prevede la modifica esclusivamente dell'art.7

Il parere **favorevole condizionato** viene espresso con le motivazioni che seguono:

1. Il compito del legislatore e delle assemblee elettive, leggi e statuti, è quello di dare piena attuazione alla Carta costituzionale e in particolare dell'art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione.....sociale del Paese."
2. si riconosce che Ius soli e Ius scholae sono moderne e attuali forme giuridiche per favorire appieno l'integrazione di giovani cittadine e cittadini nel tessuto sociale della nostra città, in quanto solo la piena integrazione può sviluppare un vero sentimento di appartenenza all'Italia e alla nostra comunità cittadina.
3. si considera che nella città di Torino sono 103.346 i bambini e le bambine in età scolastica Primaria, di primo e secondo grado e che 46.870 sono i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola superiore; che di questi nella prima fattispecie 20.575 e nella seconda 6.609 non sono di cittadinanza italiana anche se molti di loro sono nati in Italia. Appare non più eludibile inserire nell'ordinamento della città (art. 2 dello statuto) provvedimenti che mirino, con il riconoscimento della cittadinanza attraverso lo ius soli e lo ius scholae, alla piena integrazione e al riconoscimento di status di cittadini e cittadine italiane con tutti i diritti conseguenti. Si condivide, quindi pienamente l'emendamento aggiuntivo all'art. 2 punto dello Statuto che recita: *" il Comune di Torino si riconosce nei principi dello "Ius Soli" e dello "Ius Scholae" come mezzi di acquisto della cittadinanza italiana, affermando l'importanza ai fini della concreta attuazione del principio costituzionale di uguaglianza"*
4. conseguentemente appare coerente estendere le previsioni dell'art 7 dello Statuto a tali nuovi cittadini con l'aggiunta di un nuovo comma 6 *"Il Comune di Torino, conferisce inoltre la cittadinanza civica ai minori stranieri nati all'estero, ma che abbiano completato almeno un ciclo scolastico o un percorso di formazione professionale in istituti appartenenti al sistema educativo di istruzione o di formazione italiano"*
5. che tali modifiche statutarie si evidenziano come un unicum normativo che può, come similari previsioni in altre città capoluogo, rappresentare uno stimolo importante per il legislatore nazionale a aggiornare la normativa vigente in aderenza ad una nuova e più complessa realtà sociale.
6. la condizione che si pone dunque, è l'approvazione integrale del documento iniziale, auspicando che non siano poste mediazioni nel dibattito d'aula consigliare, a cui compete la discussione ultima sul provvedimento, per dare maggior impulso ad una azione politica tesa all'inclusione e all'accoglimento nei nuovi cittadini, rimediando così parzialmente ad una condizione legislativa

che è causa di fragilità e che non favorisce la costruzione di un'idea di cittadinanza completa e realmente vissuta

Hanno riferito, oltre alla Presidente Savio, i Consiglieri Romeo, Gritti e Valentino.

LA PRESIDENTE

Invita i Consiglieri a votare la proposta di parere mediante votazione elettronica.

Al termine della votazione la Presidente proclama il seguente risultato:

Risulta fuori aula al momento della votazione il Consigliere Straniero.

PRESENTI E VOTANTI: N. 23

VOTI FAVOREVOLI: N. 16

VOTI CONTRARI N. 7

Per l'esito della votazione che precede

IL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

DELIBERA

di esprimere **parere favorevole condizionato** in merito alla proposta di deliberazione n. mecc. 16441/2023 avente ad oggetto "Modifiche allo Statuto della Città di Torino"

Premesso che

- il documento iniziale proposto alla consultazione prevede modifiche aggiuntive sia all'art. 2 (rubricato "Finalità del Comune") sia all'art.7 (rubricato "Cittadinanza onoraria, Sigillo Civico, Civica Benemerenzza e Cittadinanza Civica") dello Statuto
- e che uno degli emendamenti illustrati prevede la modifica esclusivamente dell'art.7

Il parere **favorevole condizionato** viene espresso con le motivazioni che seguono:

1. Il compito del legislatore e delle assemblee elettive, leggi e statuti, è quello di dare piena attuazione alla Carta costituzionale e in particolare dell'art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione.....sociale del Paese."
2. si riconosce che Ius soli e Ius scholae sono moderne e attuali forme giuridiche per favorire appieno l'integrazione di giovani cittadine e cittadini nel tessuto sociale della nostra città, in quanto solo la piena integrazione può sviluppare un vero sentimento di appartenenza all'Italia e alla nostra comunità cittadina.
3. si considera che nella città di Torino sono 103.346 i bambini e le bambine in età scolastica

Primaria, di primo e secondo grado e che 46.870 sono i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola superiore; che di questi nella prima fattispecie 20.575 e nella seconda 6.609 non sono di cittadinanza italiana anche se molti di loro sono nati in Italia. Appare non più eludibile inserire nell'ordinamento della città (art. 2 dello statuto) provvedimenti che mirino, con il riconoscimento della cittadinanza attraverso lo ius soli e lo ius scholae, alla piena integrazione e al riconoscimento di status di cittadini e cittadine italiane con tutti i diritti conseguenti. Si condivide, quindi pienamente l'emendamento aggiuntivo all'art. 2 punto dello Statuto che recita: *“ il Comune di Torino si riconosce nei principi dello “Ius Soli” e dello “Ius Scholae” come mezzi di acquisto della cittadinanza italiana, affermando l'importanza ai fini della concreta attuazione del principio costituzionale di uguaglianza”*

4. conseguentemente appare coerente estendere le previsioni dell'art 7 dello Statuto a tali nuovi cittadini con l'aggiunta di un nuovo comma 6 *“Il Comune di Torino, conferisce inoltre la cittadinanza civica ai minori stranieri nati all'estero, ma che abbiano completato almeno un ciclo scolastico o un percorso di formazione professionale in istituti appartenenti al sistema educativo di istruzione o di formazione italiano”*
5. che tali modifiche statutarie si evidenziano come un unicum normativo che può, come similari previsioni in altre città capoluogo, rappresentare uno stimolo importante per il legislatore nazionale a aggiornare la normativa vigente in aderenza ad una nuova e più complessa realtà sociale.
6. la condizione che si pone dunque, è l'approvazione integrale del documento iniziale, auspicando che non siano poste mediazioni nel dibattito d'aula consigliare, a cui compete la discussione ultima sul provvedimento, per dare maggior impulso ad una azione politica tesa all'inclusione e all'accoglimento nei nuovi cittadini, rimediando così parzialmente ad una condizione legislativa che è causa di fragilità e che non favorisce la costruzione di un'idea di cittadinanza completa e realmente vissuta

LA PRESIDENTE
Firmato digitalmente
Cristina Savio

IL SEGRETARIO
Firmato elettronicamente
Andrea Carlo Antonio Pino Chiezzi